

3.6.93

Rientro anticipato per i duecento musulmani libici

## Il pellegrino Gheddafi si pente «Israele deve essere distrutto»

**GERUSALEMME —** Il colonnello Gheddafi si è pentito quasi subito. La visita dei 200 pellegrini libici a Gerusalemme si è conclusa con un inatteso voltafaccia dei fedeli arabi che erano stati invitati nei luoghi santi dell'Islam nello Stato ebraico. In poche ore si è passati dall'eventualità che addirittura Gheddafi annunciasse la sua prossima venuta in Israele alla retorica delle accuse reciproche, con toni che ricordano gli anni più bui del conflitto in Medio Oriente.

«Facciamo appello a tutti i musulmani della Terra perché si mobilitino per lanciare la guerra santa volta alla liberazione di Gerusalemme, che dovrà essere capitale dello Stato palestinese. Anche gli ebrei sparsi nel mondo potranno contribuire a liquidare l'entità sion-

ista»: con questa bordata violenta il capo della delegazione libica ieri mattina ha volutamente provocato l'ira degli israeliani.

«Buttiamoli fuori tutti, subito. Sono dei provocatori che hanno offeso la nostra ospitalità», hanno risposto ieri numerosi deputati della coalizione di governo e dell'opposizione. Quella che per un attimo era apparsa come la mossa destinata ad aprire un'altra importante breccia in quasi cinquant'anni di storia del conflitto arabo-israeliano è stata così bruscamente interrotta. Nel pomeriggio è stato annunciato che la visita finirà anzitempo: già questa mattina gli autobus con i pellegrini libici ripartiranno alla volta del confine egiziano. Resta il mistero sui motivi dello strano pellegrinaggio dei libici.

Cremonesi a pagina 9



Uno dei libici guarda un giornale israeliano con la cronaca della visita (Ap)